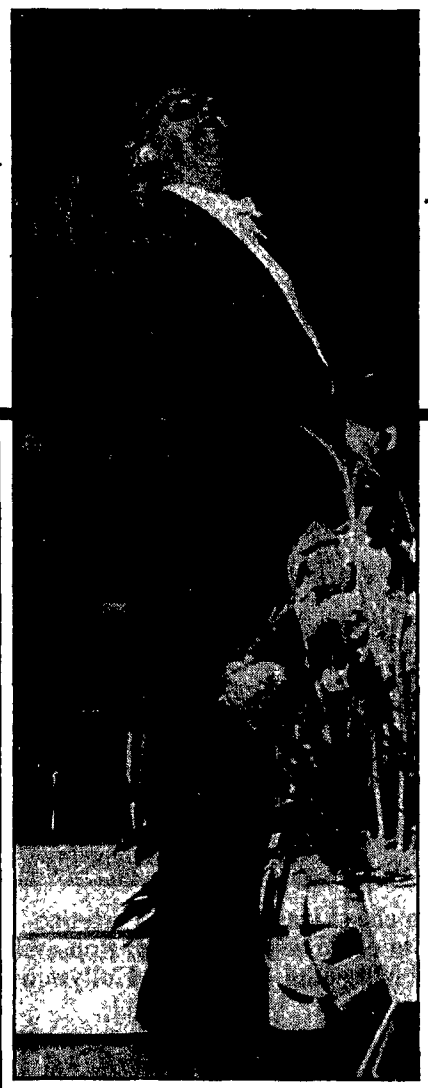
Spettacoli Cultura



Il direttore d'orchestra Mstislav Rostropovic

Rimini '87 tra Pinter e Monicelli

ROMA — Rimini anticipa, e rilancia. La quarta edizione del festival «Europa Cinema», presentata ieri nella sede romana della regione Emilia-Romagna, andrà in scena non più in settembre, ma dall'1 al 7 luglio (problemi di contemporaneità con altri festival, segnatamente quello, nuovo, di Amsterdam). Il programma, però, sarà ricchissimo, e soprattutto trasformerà Rimini in qualcosa di più che non «il festival del cinema Cee». Vorremmo infatti partire da una delle tre retrospettive, quella dedicata al regista sovietico Tengiz Abuladze, e per due motivi: perché Abuladze (di cui quasi sicuramente vedremo a Cannes il nuovo «Pentimento») è un grandissimo cineasta, il maggiore — insieme a Ioseliani — della scuola georgiana; e perché la retrospettiva (7 film, da «L'asino di Magdana» del '55 a «Pentimento») costituisce per Rimini un allargamento importante al cinema dell'Est, in una prospettiva «europea» dal punto di vista culturale, e non solo politico.

Altre due retrospettive faranno bella Rimini '87: una dedicata a Mario Monicelli (con 14 film selezionati dal regista stesso) e una, come sempre, su uno sceneggiatore: quest'anno — dopo Carrière e Azcona — tocca a Harold Pinter, che forse sarà eccezionalmente presente (smuoverlo dall'Inghilterra non è semplice). Le altre sezioni del festival sono: «Europa Cinema a confronto», la sezione competitiva con 12 film (una giuria assegnerà il Premio della comunità europea, 50.000 Ecu pari a circa 75 milioni di lire); «Migliori film europei per i critici» (19 pellicole di altrettanti paesi, votati dai critici locali come miglior film nazionale dell'anno); «Panorama europeo» (film già presentati in altri festival, ma trascurati, o comunque meritevoli di un'altra chance); nonché una serie di convegni, uno sui problemi della distribuzione dei film all'interno della Cee e uno dedicato alla figura di Mario Monicelli, coordinato dai fedelissimi sceneggiatori Age e Scarpelli. Il direttore di Europa Cinema Felice Laudadio ha annunciato che l'omaggio a Monicelli avrà anche un momento giustamente «frivolo»: una festa da ballo al Grand Hotel di Rimini (che quest'anno è anche sponsor della manifestazione) in cui l'orchestra di Lino Patruno eseguirà brani musicali tratti dai film diretti da Monicelli. Verrà inoltre presentato il nuovo volume della collana «Il castoro cinema» dedicato al regista italiano.

I film delle due sezioni (competitiva e panoramica) sono ancora da definire: si parla, per ora, di «Lo scambista» di Stelling (Olanda), «Il mio villaggio» di Menzel (Cecoslovacchia), «Schmutz» di Manker (Austria). Il costo del festival è di 665 milioni. È promosso dal Comune di Rimini ed è posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

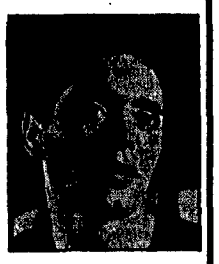
Una rivista tutta sul Sudamerica

ROMA — È stato pubblicato il n. 25 della rivista «Latino America». Il numero contiene, fra l'altro, un saggio di Enzo Santarelli sulla politica dell'Internazionale socialista in America Latina; articoli di Marco Aurelio Noguiera (sulla «Sinistra e la transizione democratica in Brasile»); di Vanna Ianni (sul sistema politico e i movimenti sociali nella Repubblica dominicana); di Jorge Eduardo Avellano e di Giorgio Oldrini sul Nicaragua; di Marco Gerber sulla «Crisi del modello di accumulazione in Argentina».

Videoguida

Raitre, ore 22,10

Sui «set» romani degli anni 50



«Johnny Guitar», una vecchia canzone con un po' di nostalgia: sarà quasi una colonna sonora per un programma tv che torna alla ricerca dei luoghi prediletti dai registi negli anni 50, e che ora sono stati abbandonati dalla «fabbrica dei sogni»... *I luoghi dimenticati del cinema* di Giorgio Ginori (Raitre, ore 22,10) è dedicato in particolare a due «luoghi» romani: il barcone «Ciriola» e Palazzo Altieri. Il barcone «Ciriola» era uno stabilimento balneare tra gli anni Cinquanta e Sessanta, preso a prestito per tanti film, da *Poveri ma belli* a *Vacanze romane*, a *Accattone*, ed oggi abbandonato in mezzo al Tevere. Palazzo Altieri ha invece la terrazza in cui Anna Magnani riuniva gli amici, mentre a piano terra il cinetentro rappresentava un punto di riferimento per il mondo dell'avanspettacolo. Sia a «Ciriola» che a Palazzo Altieri era legata la «conduttrice» di questo programma televisivo, la cantante-attrice Giorgia O'Brien... Il programma inizia mostrando le immagini di un'automobile bianca che riconduce le vedette sui luoghi della sua giovinezza artistica: un viaggio verso il passato, per ritrovare dei luoghi trasfigurati un tempo dal sogno del cinema ed oggi ormai anonimi in città.

Italia 1: un lupo da western

«Sogno di diventare il Louis L'Amour italiano, di scrivere romanzi western»: per adesso, però, si accontenta di fare il pirata, sulle onde della tv. È Patrizio Roversi, conduttore di *Lupo Solitario*, la trasmissione in onda su Italia 1 alle 22,40 (dal lunedì al giovedì e giunta alla terza settimana di vita. Dopo un avvio un po' rugginoso, a cavallo tra il *Drive in* e *Quelli della notte* (in fondo l'autore è Antonio Ricci, «papà» del *Drive in*, mentre in onda ci sono quelli del Gran Pavese Varietà, nati nei cabaret bolognesi ed approdati in tv presentandosi come «figliocci» di Arbore, anche senza averlo mai incontrato), adesso *Lupo solitario* ha acquistato una sua fisionomia e soprattutto si fa forza di alcune trovate vincenti. Su tutte, quella del «corrispondente» di Croda, paese dell'Est introvabile sulle carte geografiche: sono i «gemelli Ruggeri», ovvero Luciano Manzalini (il magro) e Eraldo Turra (il grosso), con i loro «documentari» e i loro interventi. O l'idea del «dibattito a distanza» tra gli onnipresenti della tv, da Wanna Marchi al mago Othelma. Stasera gli imbonitori della tv discuteranno sul tema: i soldi fanno la felicità? Altro che Funari...

Raiuno: il «caso Kashoggi»

«Signor Kashoggi, lei è sempre un miliardario o un ex come dice qualcuno?»: con questa domanda comincia «l'interrogatorio» di Enzo Biagi al famoso finanziere saudita, tornato alla ribalta nello scandalo dell'Irangate, nel *Caso* (su Raiuno alle 20,30). Una lunga intervista — che, se non intervengono fatti d'attualità che faranno cambiare all'ultimo momento la scaletta del programma, aprirà la trasmissione — in cui Adnan Kashoggi, sposato con l'italiana Laura Biancolini, racconta le sue verità sui traffici d'armi, sulle sue ricchezze, sulle sue favolose feste. Verrà riproposta quindi l'intervista che Biagi fece, nell'83, a Primo Levi, nella sua casa torinese. Infine, si parlerà di tre paesi in subbuglio per un «contatto con il soprannaturale».

Canale 5: il ritorno di Mistral

Quarto appuntamento con *La figlia di Mistral* (Canale 5, ore 21,30), con Stacy Keach e Stefanie Powers, lo sceneggiato presentato alcune stagioni fa dalla Rai e riproposto ora da Berlusconi. Oggi l'incontro tra il pittore e Teddy, la giovane americana per la quale lui lascerà la famiglia.

Raidue: occhi sani, occhi belli

Alle 17,05 su Raidue *Più sani, più belli*, di Rosanna Lambertucci. Si parlerà oggi delle più moderne e sofisticate tecniche di microchirurgia applicata al trattamento delle malattie dell'occhio. Come sempre le rubriche di ginnastica e di bellezza.

(a cura di Silvia Garambois)

Il concerto Il grande violoncellista ha diretto a S. Cecilia il «War Requiem» di Britten accentuando più i lati «angelici» che quelli «satanici» della partitura

Troppo dolce Rostropovic

ROMA — Vagavano nella notte e nel lungo sonno i due soldati, come ubriachi, da quando Wilfred Owen, poeta inglese, morto in guerra a venticinque anni nel 1918, li aveva rimessi in piedi, e sottobraccio, nel viaggio per l'aldilà. Due soldati, due nemici che la morte riconcilia. Dice l'uno all'altro: «Sconosciuto amico, non c'è proprio motivo di lamentarsi». E l'altro risponde che sì, non c'è nessun motivo, salvo che per gli anni perduti e la fine di ogni speranza. E aggiunge: «Sono il nemico che tu hai ucciso, amico mio. Ti riconosco, perché mi guardi come mi hai guardato mentre mi colpivi e uccidevi».

Camminano come ubriachi di vita e di morte, di veglia e di sonno, finché incontrano Benjamin Britten che li toglie dai versi dolenti e rabbiosi di Owen, per trasportarli nella sua più importante composizione: il *War Requiem*, *Requiem* di guerra, *Requiem* contro la guerra, composto per inaugurare la cattedrale di Coventry (avvenne nel 1961), distrutta, come tutta la città, dai bombardamenti nazisti.

Nel testo latino della *Missa pro defunctis*, Britten inserisce alcune poesie di Owen, che portano nel *Requiem* un cumulo di risentimenti, rancori e disperazioni. I due soldati che vanno come ubriachi, avvolgono la composizione in una riconquistata luce di fratellanza, con le voci bianche (una meraviglia quelle dell'Arcum, dirette da Paolo Lucci) che intonano come una ninna-nanna le parole «In paradiso ti guidino gli angeli». Ma al centro del *War Requiem* esplode un tumulto, quando, cogliendo il riferimento ad Abramo, Britten infila altri versi di Owen che, rievocando la vicenda biblica, fanno di Abramo l'assassino di Isacco. Il vecchio, infatti, non ascolta la voce dell'angelo e uccide il figlio suo e i figli di mezza Europa, ad uno ad uno.

C'è un piglio di tragedia e insieme di «ballata» satanica, che accresce, nei suoni, quel gusto di Britten per una «perfidia» nascosta nelle cose, per quel clima di ambiguità, e anzi di ambivalenza della realtà e della fantasia. Basti pensare al suo teatro musicale, alle opere *Il giro di vite*, dall'omonimo racconto di Henry James, alla *Cantata* rievocante Fedra (da Racine) e alla *Morte a Venezia*, rappresentata ad Aldeburgh nel 1973, dopo la trasposizione cinematografica (1971) di Luchino Visconti.

Il *War Requiem* ha avuto, questi giorni (ieri c'è la terza replica), il compito di ricordare Britten nei dieci anni dalla scomparsa (4 dicembre 1976). Lo ha diretto nell'Auditorio della Conciliazione Mstislav Rostropovic, per conto dell'Accademia di Santa Cecilia. Attesissimo — e terrà due concerti nella sua originaria vocazione violoncellistica: Haydn, Dvoràk e Prokofiev stesera; Saint-Säens e Schumann, sabato, sempre alla Conciliazione) — Rostropovic, con commossa partecipazione, ha dato, diremmo, una realizzazione «elegiaca» di questa complessa partitura nella quale confluiscono umori così contrastanti e opposti.

Talché, in un clima diffusamente commosso si è un po' dispersa la «cattiveria» di Britten che, nel *War Requiem* è affidata a due cantanti (tenore e baritono) sostenuti da un ridotto nucleo strumentale. Se avessero detto a Rostropovic che Britten, in occasione della «prima» in Italia di questo suo campolavoro, a Perugia, nel settembre 1963, lasciò a David Willcocks la direzione del «grosso» di cori e orchestra, ponendosi lui stesso alla guida del piccolo nucleo strumentale, avremmo certamente avuto una esecuzione diversa, e diversa anche dal punto di vista logistico. Rostropovic ha sistemato i due cantanti e il gruppo di strumenti (sono i «constestatori» del *Requiem* tradizionale), in fondo sulla destra, relegandoli come in una lontana azione di disturbo, laddove i due direttori (l'altro era qui Felix Kruglikov) e i tre cantanti (tutti eccellenti e degni l'uno dell'altro: il soprano Galina Visnevskaja, moglie di Rostropovic, Noel Espiritu Velasco e Hakan Hagegard) dovevano convivere sulla stessa linea del fronte musicale: amici e nemici, nello stesso tempo, come i due che abbiamo citato all'inizio. Sarà per un'altra volta. Ma tantissimi, si capisce, gli applausi e le acclamazioni finali.

Erasmo Valente

L'opera «Pagliacci» di Leoncavallo e «Tabarro» di Puccini eseguite con successo al teatro milanese

Scala, gran serata delle corna melodiche

MILANO — La gran serata delle corna melodiche si è conclusa trionfalmente alla Scala. Parliamo s'intende delle corna in palcoscenico, dove il gran teatro milanese ha infilato, tra le grandi «prime», due repliche di due celebri esemplari di tradimento e morte: *Pagliacci* e *Tabarro*.

L'accostamento sarebbe spiaciuto a Puccini che faceva il possibile per distinguersi dalla scuola *verista* e, in particolare, da Leoncavallo, poco amabilmente ribattezzato Leonbestia o Doppiabestia. Con un'antipatia così esplicita, mettere i due campioni alla medesima tavola è una mancanza di riguardo, ma non di interesse.

Il soggetto, s'è detto, è affine: il marito tradito dal più giovane rivale si vendica ammazzandolo; nei *Pagliacci* con la classica coltellata, nel *Tabarro* invece con le nude mani strette al collo. I due metodi hanno ognuno i propri vantaggi, ma lasciano egualmente l'ultima parola all'assassino che, prima dell'assoluzione per motivi d'onore, si prende anche gli applausi del pubblico, rubando la battuta finale. Alla Scala non ci sono stati dubbi, anche perché i mariti traditi erano due fra i più popolari cantanti: Piero Cappuccilli e José Carreras, voci generose e adattissime, anche se non più impeccabili, ai ruoli del vecchio e del nuovo verismo.

Il successo ha accomunato le due opere, ma le differenze restano. I *Pagliacci*, apparsi nel 1892 sulla scia di *Cavalleria rusticana*, sono i figli primogeniti dell'estetica del coltello: figli già ripuliti ed elegantini, come si addice ai discendenti degli arricchiti, con qualche pretesa culturale ignota ai genitori di umili origini. Basta ricordare il celebre «prologo» dove la teoria drammatica del cuore in mano è teorizzata in musica, o l'altrettanto celebre finale dove la tragedia si gioca sul teatro delle maschere, tra i lazzi dei commedianti che recitano se stessi. Queste innovazioni letterarie impreziosiscono la crudezza delle coltellate e rinfrescano l'esotismo meridionale della vicenda.

In confronto a questi figli della prima generazione verista, i personaggi pucciniani sono i nipoti o i pronipoti: arrivano nel 1918, quando il verismo è morto anche se il pubblico non l'ha ancora sepolto. Mascagni, Giordano, Leoncavallo, il trio eccellente, rimasticano se stessi, mentre il più abile Puccini cerca di uscire in modo personale dalla strada delle male morti. Perché poi, quasi al termine della carriera, ricaschi in un soggetto logoro come *Il Tabarro* è difficile da spiegare. Gli anni, comunque, non sono passati invano e il musicista fa il possibile per rinfrescare la vecchia materia. Lo sfondo esotico passa dall'ambiente caseresco alla *banlieu* parigina, dai rigagnoli assetati del Sud alla Senna abbondante e nebbiosa; i coretti paesani scompaiono per lasciar emergere i ballabili della periferia cittadina: il valzerino alla Stravinsky, la malinconia degli amanti di passo.

Puccini, lo sentiamo, è tutto intento a ripulire, ad ammodernare la vecchia materia; ma il guaio è che ce lo lascia capire sin troppo: le macchiette, le canzonette, le cellule melodiche, son sempre le stesse del suo vecchio magazzino e si adattano a fatica alle vesti moderne. Risultato: le passioni tradizionali dell'adulterio, della gelosia, della vendetta urgono dall'interno rompendo le cuciture, facendo saltare i rattoppi, mentre la morte violenta arriva con gli ottoni e coi timpani. Così il nuovo diventa vecchio, il vecchio resta vecchio, e l'uno e l'altro suonano falsi come monete di stagno indorate fuori.

Il pubblico, comunque, è in buona serata. I patiti del verismo sono accorsi a ranghi serrati per rifarsi dei lunghi digiuni. La Scala, da parte sua, ha ripresentato gli anziani spartiti in allestimenti egualmente ben rodati: per il *Tabarro* ha recuperato il quadro ideato da Sylvano Bussotti assieme a Silvia Lelli, Roberto Masotti e Luciano Morini, con le storiche fotografie di Parigi; per i *Pagliacci* ha ripescato ancora una volta la cornice «anni Trenta» di Franco Zeffirelli e Anna Anni costumista. Funzionavano a loro tempo, funzionano ancora e servono da sfondo alle vere attrazioni della serata: le voci. Anch'esse ben rodate ed efficaci. Abbiamo già citato Cappuccilli nel «tabarro» del marito tradito; il suo rivale è lo squillante Nicola Martinucci, assieme a Giovanna Casolla, piacente e incisiva Giorgetta, oltre allo stuolo delle figurette di contorno (Bertocchi, Bramante, Gavazzi, Elena Jankovic). Così pure abbiamo già ricordato José Carreras nella giubba del «pagliaccio», accompagnato da una piacevole rivelazione, Diana Soviero, nell'ambigua parte di Nedda, oltre a John Rawnsley, sin troppo educato nei panni di Tonio, Angelo Romero come sicuro Silvio, Matteuzzi e il coro. Non dimentichiamo i bravissimi giocolieri.

Sul podio Giuseppe Patané ha guidato il tutto, compresa l'orchestra, con mano sicura e prudente, calibrando voci e strumenti nel modo migliore. Tutto a posto, insomma, e tutto accolto con entusiasmo dagli ascoltatori che gremivano la sala e che non sono stati avari di applausi e ovazioni.

Rubens Tedeschi

Angelo Romano e Diana Soviero in un momento de «i pagliacci»

Scegli il tuo film

COME FAR VOLARE IL TEMPO (Raiuno, ore 21,30)
Far volare il tempo si dice per attività di grande soddisfazione. In realtà questo film (prima visione televisiva) parla dell'ultima età della vita, quella nella quale il tempo più che volare precipita. Due anziani coniugi si accorgono di amarsi ancora proprio quando scoprono che lei, Eva, è affetta da un male incurabile. Ottimi gli interpreti (Malvyn Douglas e Brooks Adams) per questo film che non ha mai circolato nelle sale nonostante la buona accoglienza avuta a Cannes nell'83. La regia è di Lee Grant, americano.

GLI INESORABILI (Raidue, ore 20,30)
Comincia con questo John Huston la serata di Raidue, che finirà con John Ford. Come dire che tutti i salmi finiscono in gloria. Qui abbiamo interpreti da capogiro (Audrey Hepburn, Burt Lancaster e addirittura la mitica Lillian Gish) per raccontare la storia di una ragazza allevata come bianca e in realtà di sangue indiano. È la solita, giustificata, accusa al razzismo latente in tutta la storia americana? Sì, ma è anche una grande avventura nel West solare e selvaggio (1960).

FURORE (Raidue, ore 23,45)
Beh, è addirittura imbarazzante parlare di questo film in poche righe. Ma, sapete com'è la tv: ci ha abituato ai capolavori nottambuli, ripetendoli a ogni piè sospinto. Girato nel 1940 è un film di respiro biblico sulla grande crisi raccontata da John Steimbeck con la penna e da John Ford con la luce. Henry Fonda è un giovane agricoltore ma potrebbe essere uno scalcagnato eroe del West. Al posto del cavallo un camion scassato, nel quale una intera famiglia attraversa il grande paese insieme a una fiumana di poveri scacciati dalla loro terra. Non ci sono gli indiani, ma una cattiveria istituzionale diffusa contro i deboli.

IL PETOMANE (Retequattro, ore 20,30)
Film dignitoso, nonostante il titolo. Firmato da Pasquale Festa Campanile (1983) e interpretato da Ugo Tognazzi e Mariangela Melato, racconta di uno stravagante e unico (per fortuna) artista del... peto (pardon). Ha un grande successo finché l'amore, ahimé, non lo rende vergognoso delle sue qualità.

PHENOMENA (Italia 1, ore 20,30)
Ecco un'altra prima visione televisiva diretta da Dario Argento nel 1985. Conoscete il genere: è il massimo del terrore fisico suggerito e anche mostrato platealmente. Terrore anche infantile, guardato dalla macchina da presa nei suoi effettacci notturni e sanguigni. La storia è solo un pretesto. Siamo in un collegio femminile (luogo tipico per gli horror) e qui comincia una catena di delitti. La protagonista (Jennifer Connelly) comunica con gli insetti e scopre da loro che... ma non vogliamo dirvi troppo.

Programmi Tv

Raiuno
7.20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11.30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA, - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 SANTA TERESA D'AVILA - «Quadri di una vita» (2° episodio)
15.15 CRONACHE ITALIANE
15.45 DSE: NUMISMATICA
16.15 LA BAIA DEI CEDRI - Telefilm
16.45 DAL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY
17.45 DSE: DIZIONARIO - Elettronica
18.00 TG1 FLASH
18.05 SPAZIOLIBERO - Snaal Sos per la danza
18.30 PIPPICALZELUNGHE - Telefilm
19.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 IL CASO - I protagonisti sono tra voi Con Enzo Biagi
21.30 COME FAR VOLARE IL TEMPO - Film con Lila Kedrova e Melvyn Douglas Regia di Lee Grant
22.30 TELEGIORNALE
22.40 COMA FAR VOLARE IL TEMPO - Film (2° tempo)
23.10 SANREMO ROCKSTAR - Presenta Carlo Massarini
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 DSE: COLLOQUI SULLA PREVENZIONE

Raidue
11.15 DSE: LA VITA IN VITRO
11.45 CORDIALMENTE - In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Perry Stephens
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.50 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.05 L'AGO DELLA BILANCIA - Cittadino, giustizia, istituzioni
18.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRIK - Telefilm
19.30 TG2 - METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 GLI INESORABILI - Film con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Regia di John Houston
22.30 TG2 STASERA
22.45 MIXER FACCIA A FACCIA - Il piacere di saperne di più
23.30 STUDIO APERTO - Appuntamento con il TG2
23.45 FURORE - Film con Henry Fonda

Raitre
12.05 DSE: OGGI VI PROPONIAMO
12.35 DSE: STORIA DELLA DELINQUENZA
13.00 DSE: FIBRE - TESSUTI - MODA
13.30 DSE: FOLLOW-ME
14.00 DSE: SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14.30 JEANS - con Fabio Fazio
15.40 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE - Film con Doris Duranti
17.00 TUTTO DI... NOI - Che fai... ridi?
18.00 STIFFELIUS - Videostriscia di Mimmo Scarano
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: L'ALTRA FACCIA DI...
20.30 STORIE DI DONNE - «Corri, mamma, corri»
22.05 TELEGIORNALE
22.10 I LUOGHI DIMENTICATI DEL CINEMA
22.45 TELEGIORNALE - TG REGIONALE
23.10 RITORNO A BRIDESHEAD - Sceneggiato

Canale 5
7.00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8.00 FORUM - Conduce Catherine Spaak
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Telenovela
14.30 DONNE IN CERCA D'AMORE - Film con Lange Hope
17.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 LOVE BOAT - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DALLAS - Telefilm
21.30 LA FIGLIA DI MISTRAL - Film con Stack Keach
22.30 NONSOLOMODA - Varietà
23.30 SPORT D'ÉLITE - Golf
0.45 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro
8.30 IRONSIDE - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA VALLE DEI PINI - Telefilm
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.40 NATURA CANADESE - Documentario
18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 IL PETOMANE - Film con Ugo Tognazzi
22.25 DIVORZIO STILE NEW YORK - Film con Trini Alvarado
0.15 IRONSIDE - Telefilm

Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.15 CAL IL SELVAGGIO - Film con David Janssen
11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 PHENOMENA - Film di Dario Argento
22.40 LUPO SOLITARIO - Programma con Patrizio Roversi
23.50 ROCK A MEZZANOTTE - The stones in the park

Telemontecarlo
11.00 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notizie - Sport News
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 ERIC - Film con John Savage
17.45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.45 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO - TMC SPORT
20.20 SHAFT - Telefilm
21.45 NOTTE NEWS
22.45 SPORT - Pallavolo (Campionato italiano)

Euro Tv
9.00 SALVE RAGAZZI - Giochi, quiz, cartoni animati
10.00 INSIEME - Film
13.00 CASPER - Cartoni animati
14.00 HAPPY END - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
19.00 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20.30 LA GATTA DA PELARE - Film con Pippo Franco
22.20 BOLERO - Sceneggiato
23.20 TUTTOCINEMA
24.00 NOTTE AL CINEMA

Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
19.45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO - TG NOTIZIE
20.30 VIVI, RAGAZZI VIVI - Film con Aldo Reggiani
22.30 PALLACANESTRO - Campionato jugoslavo
23.40 JAZZ SULLO SCHERMO

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.30 I Nobel della letteratura italiana; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Oblò - Settimanale di economia; 16 Il pagione, 17.30 Radiouno jazz; 18.30 Melodramma fuori repertorio; 20 Alla ricerca del tempo perduto; 21.30 Tuttobasket, 22.05 Stanotte la tua voce, 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30 6 I giorni; 8.45 Piccoli padroni, 10.30 Radiodue 3131 12.45 «Perché non parli?»; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne, 12 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre, 21 Appuntamento con la scienza; 23.40 Il racconto di mezzanotte, 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta, 10 Fatti nostri a cura di Mirella Speroni, 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico, 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol, 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana, Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste, 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo, 18.30 Reporter, novità internazionali 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.